

Vittadini sul segretario Cei

Cl si schiera con Galantino «Ce ne fossero»

L. MUCCIOLI ■ A pagina 9

Attacchi ai politici, Cl con Galantino Vittadini: «Ne vorrei tanti come lui»

Il presidente della Fondazione Sussidiarietà: partiti autoreferenziali

Lorenzo Muccioli

RIMINI

«**MONSIGNOR** Galantino? È uno di quegli uomini di Chiesa che non si accontentano di fare da spettatori, ma che con il loro impegno cercano di pungolare e migliorare il nostro Paese: a cominciare dalla sua classe politica. Ce ne fossero altri come lui». Giorgio Vittadini, fondatore e presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, spezza una lancia in favore del segretario della Cei, tornato proprio in questi giorni nell'occhio del ciclone dopo gli ennesimi 'siluri' sganciati contro i politici italiani, definiti, senza peli sulla lingua, «un piccolo harem di cooptati e furbi». Lo stesso Galantino, che ha disertato il convegno della Fondazione De Gasperi a Pieve Tesino, domani mattina, salvo ripensamenti, sarà protagonista sul palco del Meeting di Rimini per un momento di confronto dal titolo «La persona e il senso del limite».

A proposito di 'limiti'. Monsignor Galantino anche stavolta ci è andato giù pesante. Il segretario della Cei, nella sua lectio per il convegno de-

gasperiano, ha definito i politici dei «cooptati e dei furbi» Vittadini, condivide?

«Ognuno è libero di esprimersi con i termini che preferisce. Detto questo, credo che Galantino abbia ragione a condannare l'involuzione della politica. Dalla Seconda Repubblica in poi, i partiti italiani, ammaliati dal modello anglosassone, hanno iniziato a trasformarsi in realtà sempre più autoreferenziali: partiti di plastica, non più espressione di ciò che viene 'prima', ovvero dei corpi intermedi, delle associazioni, delle categorie economiche, da sempre incubatori dei valori di un territorio. Così la politica fatica a dare voce ai problemi della gente».

D'accordo, ma è giusto che a

puntare il dito contro i politici sia proprio un uomo di Chiesa? Peraltro non è la prima volta che Galantino apre il fuoco sulla politica.

«Ripeto: apprezzo molto quello che il segretario Cei sta facendo per l'Italia. Come uomo di Chiesa non si limita a fare il 'compitino', occupandosi di problemi interni: le sue prese di posizione, ad esempio quella sui migranti, sono uno stimolo per il dibattito nazionale».

Renzi e il Meeting. L'anno scorso il premier aveva risposto picche all'invito di Cl, quest'anno invece sarà protagonista insieme a cinque dei suoi ministri. Chi dei due ha convertito l'altro?

«Il Meeting non è espressione di un partito. Contribuire al bene comune non vuole dire essere schierati. Noi vogliamo instaurare un dialogo proficuo con le istituzioni del paese, senza rinunciare alla nostra identità».

Lupi e Formigoni, i grandi assenti. Il Meeting ha preso le distanze?

«Il Meeting è un evento apartitico: per questo abbiamo deciso di estendere gli inviti solamente su base istituzionale. Ciò non significa che Lupi e Formigoni si siano allontanati: anzi, continuano a collaborare alla manifestazione».

Quali saranno i temi portanti di questa edizione?

«Se devo individuarne uno, direi la questione del Mediterraneo. Un Mediterraneo che, a mio avviso, è stato abbandonato dall'Europa. Tutti gli attuali problemi, a cominciare dall'esodo dei migranti, sono il risultato di fondamentali smi violenti e politiche scellerate europee scellerate. Nordafrica e Mediterraneo possono diventare risorse, ma l'Europa deve credere in politiche di sviluppo».

“ Programma e numeri

Oggi, alla Fiera di Rimini, si apre la XXXVI edizione del Meeting organizzato da Cl: 78 incontri previsti, 800 mila i visitatori attesi



Giorgio Vittadini (PressPhoto)

“ Renzi e 5 ministri

Il premier Renzi sarà al Meeting il 25 agosto. Tra gli altri politici, cinque ministri: Martina, Delrio, Gentiloni, Galletti, Padoan



Giovani ragazzi affollano il cortile centrale di uno dei padiglioni del Meeting, edizione 2014 (foto Ansa/Bove)

Bertinotti, Chomsky, il grillino e gli altri invitati alla kermesse

Tra le presenze meno scontate e più eterodosse del Meeting, l'ex leader del Prc Bertinotti, lo scrittore Noam Chomsky e un deputato pentastellato, Mattia Fantinati

Diventerò sindaco E farò grande Bologna

«Voglio fare il sindaco a Bologna, e allo stesso tempo, l'assessore a Milano. Potrei unire il Pd e FI. Merola? Potrebbe farmi da vice. Bologna deve tornare grande»

VITTORIO SGARBI

